

ACCOLTA L'ISTANZA

Marchio La Perla sequestrato anche a Londra

La Perla, il Tribunale ha accolto l'istanza dei sindacati e ha stabilito il sequestro del marchio a tutto l'asset della società «Management» con sede a Londra. Scongiurata la liquidazione totale.

a pagina 7 **Cavina**

Corriere di Bologna
16 gennaio 2024

Crisi La Perla, il Tribunale sequestra anche la società inglese

Scongiurata la liquidazione del marchio

La Perla, sequestrata anche la società inglese. Sollevati ma non troppo i sindacati e le oltre 300 dipendenti (220 solo nello stabilimento bolognese). «Sono ottimista ma con molta cautela — riassume Mariangela Occhiali della Uiltec-Uil — perché la situazione è particolarmente complessa e perché le lavoratrici sono senza stipendio da ottobre».

Certo il destino dello storico brand di lingerie di lusso e delle sue maestranze altamente qualificate resta appesa a un filo ma, almeno, un passo è stato fatto verso la messa al riparo della continuità aziendale. Maurizio Atzori, giudice delegato del Tribunale di Bologna, ha infatti accolto l'istanza cautelare di estensione del sequestro del marchio a tutto l'asset societario della controllante La Perla Management Uk con sede a Londra, nominando i custodi Luca Mandrioli e Andrea Monari per la gestione della società. Prossima fondamentale tap-

pa, l'udienza in Tribunale di venerdì 19 quando si auspica l'avvio dell'amministrazione straordinaria. Intanto, una delegazione di lavoratrici si è data appuntamento a Bruxelles il 24 gennaio per protestare davanti al Parlamento europeo.

L'istanza di sequestro, lo ricordiamo, era stata presentata con urgenza dagli avvocati Bruno Laudi e Francesco Pizzuti per conto della Filtcem-Cgil e dei lavoratori nel Regno Unito, a seguito dell'annuncio da parte dei liquidatori inglesi di volere procedere alla vendita con l'unico scopo di realizzare la massima soddisfazione dei creditori. Una scelta che, puntualizzano in una nota Filtcem-Cgil e Uiltec-Uil, potrebbe avere gravi conseguenze per il segmento produttivo La Perla Manufacturing perché tra le società è stato stipulato un accordo che obbliga la Manufacturing a vendere i prodotti tuttora fermi in magazzino unicamente alla controllante. L'eventuale liqui-

dazione totale della controllante, a cascata, impedirebbe così qualsiasi attività. L'ultima decisione del giudice, fa notare Stefania Pisani della Filtcem-Cgil, «consentirebbe dunque di sbloccare anche questo aspetto burocratico e permettere di vendere e generare liquidità, per lo meno per pagare gli stipendi, mai ricevuti dal 10 novembre, tredicesima compresa». Tutto questo, al netto di eventuali contromisure da parte di Londra in un contesto normativo post Brexit, differente dai canoni europei. «Stanno riducendo le

lavoratrici alla fame», sbotta la delegata.

Nel frattempo, quello che possono fare le sigle è chiedere all'Inps di erogare almeno quella quota in busta paga di ammortizzatori sociali (sono in vigore i contratti di solidarietà) anticipata dall'azienda fino ad ottobre scorso.

Naturalmente il traguardo a cui si tende è mettere in mano a un imprenditore capace il marchio e le professionalità uniche maturate in 70 anni di storia. «Quest'azienda ha tutte le carte in regola per resistere i prossimi 70 anni — rimarca Pi-

sani — manca solo un imprenditore serio. Non si può consentire che la finanza speculativa» — incarnata dal fondo proprietario Tennor con il finanziere Lars Windhorst — «distugga l'economia reale».

I sindacati non smettono nemmeno di sollecitare le istituzioni. «Il ministero — fa sapere Occhini — aveva preso tempo per trovare gli amministratori straordinari. Avevamo chiesto un incontro ma ancora non ci è stato concesso. Speriamo in un contatto prima del-

l'udienza di venerdì».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

Da sapere

● Venerdì 19 la prossima udienza del Tribunale dove si auspica verrà avviata l'amministrazione straordinaria, l'unico modo per tutelare la continuità aziendale e occupazionale e potere poi vendere a un imprenditore



Protesta

Uno dei tanti presidi organizzati dalle lavoratrici de La Perla. Prevista una manifestazione anche davanti al Parlamento europeo il 24 gennaio